

MONDO



Civili e venditori ambulanti sulla strada che separa ad Aleppo le zone sotto controllo dei ribelli da quelle governative. FOTO REUTERS

Onu: 5 miliardi per aiutare i siriani

- **Appello per finanziare le operazioni umanitarie, 10 milioni le persone assistite**
- **Richiesta senza precedenti: più che per lo tsunami del 2004**
- **L'opposizione: il Paese in mano a Hezbollah**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Una richiesta senza precedenti. Che dà conto di una tragedia senza fine. Le Nazioni Unite hanno bisogno di 5,2 miliardi di dollari (3,93 milioni di euro) per finanziare le operazioni umanitarie in Siria fino alla fine dell'anno. La cifra, annunciata durante una conferenza a Ginevra, è la più alta mai richiesta dall'Onu ai donatori. Precedentemente l'organizzazione aveva stimato di avere bisogno di 3 miliardi di dollari fino alla fine del 2013. Il nuovo calcolo, spiegano i funzionari, è basato sul peggioramento della situazione di sicurezza in Siria, sull'aumento del numero di profughi e sull'ipotesi che il conflitto non finirà a breve. In particolare, 2,98 miliardi di dollari servono per assistere i rifugiati in Giordania, Libano, Turchia, Iraq ed Egitto.

TRAGEDIA UMANITARIA

Le agenzie umanitarie hanno bisogno di altri 1,4 miliardi di dollari per pagare le operazioni umanitarie nel territorio siriano, mentre i governi di Amman e Beirut hanno chiesto 830 milioni di dollari. Si tratta dell'appello fondi più importante mai lanciato sinora dalle Nazioni Unite, ben superiore a quelli precedenti per l'Iraq, il Sudan, l'Afghanistan e il Pakistan, e persino per la catastrofi-

co terremoto ad Haiti del 2010 o per lo tsunami del 2004 nell'Oceano indiano.

Il numero di siriani che cercheranno rifugio nei Paesi vicini potrebbe più che raddoppiare, raggiungendo i 3,5 milioni entro la fine dell'anno. Lo ha dichiarato il capo dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (Unhcr), Antonio Guterres, a Ginevra. Circa 1,6 milioni di persone hanno già cercato rifugio in Giordania, Libano, Turchia, Iraq ed Egitto. Altre 7mila ogni giorno stanno attraversando i confini, ha aggiunto. «Se i combattimenti non cesseranno, rischiamo una esplosione in Medio Oriente, per cui la comunità internazionale semplicemente non è preparata», ha dichiarato. Ha sottolineato che Libano e Giordania, in particolare, hanno retto il peso economico di accogliere 500mila siriani ciascuna.

«Oggi il conflitto in Siria rappresenta una delle più gravi crisi al mondo che i bambini devono affrontare. La vita di quattro milioni di bambini è stata distrutta ed un'intera generazione è a rischio». Così dichiara in una nota l'Un-

...

L'Unhcr: entro fine anno i rifugiati siriani potrebbero essere più di 3,5 milioni

cef. Che aggiunge: «Nonostante le difficoltà incontrate, abbiamo significativamente ampliato la risposta alla crisi all'interno della Siria. Dall'inizio del 2013, più di 10 milioni di persone all'interno della Siria hanno avuto accesso all'acqua potabile (per bere e per uso domestico). Un milione di bambini all'interno della Siria è stato vaccinato contro il morbillo e 600.000 nei Paesi vicini. In questo contesto, è importante rendere onore all'incredibile resilienza del popolo siriano e delle organizzazioni senza le quali i nostri sforzi umanitari collettivi non avrebbero potuto avere riscontro». «L'Unicef - continua la nota - sta provvedendo a garantire ai bambini siriani in Giordania, Libano e Iraq accesso ad acqua pulita, vaccinazioni contro malattie letali, la possibilità di recuperare i ritardi nell'istruzione e di riprendersi dagli orrori cui hanno assistito in Siria. Ma c'è ancora tanto da fare. La crisi in questa terra martoriata dalla guerra peggiora giorno per giorno e l'arrivo del caldo estivo sta portando nuovi pericoli. Le temperature aumentano nel momento in cui l'acqua diventa sempre più scarsa e le condizioni igienico sanitarie peggiorano. In una crisi sanitaria pubblica proprio i bambini sono particolarmente vulnerabili». «Questo è un appello per la salvare la vita dei bambini. L'Unicef - si legge nella nota - sta chiedendo ulteriori risorse. Attualmente mancano fondi per 300 milioni di dollari, utili a mantenere il livello di assistenza umanitaria allo stato attuale e ad aumentarlo per rispondere alle sempre crescenti necessità dei bambini e delle loro famiglie, in Siria e nella regione».

Emergenza umanitaria e cronaca di guerra. Armi e diplomazia. - La Russia è

pronta a rimpiazzare i caschi blu austriaci che hanno annunciato il ritiro dalla missione dell'Onu sulle Altire del Golan. «Data la situazione complicata sull'altopiano, possiamo rimpiazzare il contingente austriaco in partenza», ha affermato il presidente Vladimir Putin parlando in tv durante un incontro con l'esercito russo. «Ma questo avverrà, naturalmente, solo se i poteri regionali mostreranno interesse e se il segretario generale dell'Onu ci chiederà di farlo», ha precisato il leader del Cremlino.

Il coinvolgimento di Hezbollah sta trasformando la guerra in Siria in un conflitto settario tra sunniti e sciiti e i negoziati di pace non saranno possibili sino a quando il gruppo libanese e l'Iran combatteranno a fianco del regime. Lo ha dichiarato George Sabra, leader ad interim della Coalizione nazionale siriana (Cns), a Copenaghen per incontrare il ministro degli Esteri danese, Villy Soevndal. La Siria è occupata da truppe straniere e la comunità internazionale deve agire, o rischia che il conflitto si allarghi ad altre parti del Medio Oriente. «L'intervento di Hezbollah inizia a trasformare il problema in un conflitto settario, una guerra settaria tra sunniti e sciiti», avverte Sabra. «Se il nostro Paese è sotto occupazione di truppe straniere di Hezbollah e Iran - conclude il leader della Cns - nessuno può parlare di iniziative di pace».

...

Mosca pronta a inviare caschi blu nel Golan dopo gli incidenti sul confine con Israele

Putin divorzia In Russia gossip sulla nuova moglie

VIRGINIA LORI
esteri@unita.it

Qualcuno dice che resta sposato con la Russia. Qualcuno - dell'opposizione - che ha avuto un grande coraggio e per questo lo rivaluta. Ma la stragrande maggioranza sta aspettando il prossimo capitolo: le seconde nozze di Vladimir Putin. Poco importa se un imbarazzato portavoce ha smentito: «Mere speculazioni e voci» ha detto Dmitri Peskov. Eppure c'è gente che già se lo immagina fare i tradizionali tre giri attorno all'altare, previsti dal rito nuziale ortodosso. E delle speculazioni e delle voci sulla ginnasta Alina Kabajeva si erano riempiti la bocca ormai praticamente tutti. Addirittura, in base ai rumors gli avrebbe dato due pargoli: il primo è un maschio, Dmitry, l'altra una femmina. Tanti quante sono le figlie avute dalla prima moglie, Lyudmila Putin: Masha e Katja.

E proprio le bellissime figlie - sempre tenute al riparo dei riflettori - sono la testimonianza più chiara che Vladimir Vladimirovich ama la sua privacy. Dunque perché ufficializzare il divorzio proprio ora? «L'effetto politico sarà minimo», spiega Aleksey Mukhin, direttore generale del Centro per l'informazione politica. «Putin non va incontro personalmente a nessun voto nei prossimi mesi. E le presidenziali arriveranno nel 2018, quando il suo divorzio sarà un semplice ricordo». Insomma il momento giusto. E l'esigenza di palesare la conclusione di un rapporto ormai finito è «personalmente comprensibile», aggiunge il politologo.

I primi gossip a mezza voce relativi alla Kabajeva risalgono a sei anni fa. Ma solo recentemente l'ex campionessa olimpica è diventata un personaggio pubblico, quasi con le mansioni di una first lady in fieri. A lei la tv di Stato - due settimane orsono - aveva dedicato un lungo documentario, incensando la sua attività di formazione per le nuove leve della ginnastica russa. Qualcosa, senza dubbio, di non casuale. *Rossia 24* - la stessa che ha dato la notizia del divorzio - non trasmette mai nulla per sfizio. Ne veniva presentata la carriera sportiva. Veniva sfiorata la sua attività di parlamentare. Trasmesse interviste al padre e alla madre.

Ma soprattutto veniva immortalata a dispensare consigli in mezzo al futuro dello sport russo: le bambine della ginnastica ritmica. Ovviamente nessuna allusione a Madrid 2001 dove fu annullata la sua vittoria per doping.

Dopo una lunga lotta contro il male è spirata

CARLA GRISA FASSINO

Con immenso dolore la ricordano come una donna coraggiosa e fiera il figlio Piero con Anna, i nipoti Cesare e Irma con Cinzia e Silvy con Cristian e Chrystelle, Giancarlo e Mina, Cesare e Elena con Paolo e Miriam, Davide e Susanna con Alessandro, i cugini Ernesto, Gino, Valerio, Laura, Maria, Ivonne, Pierina e le loro famiglie.

Un sincero ringraziamento ai medici e al personale curante e in particolare al Prof. Plinio Pinna Pintor, alla dott.ssa Letizia Angeloro, al dott. Riccardo Bevilacqua, al dott. Felicino Debernardi, al dott. Mauro Frascisco, alla dott.ssa Chicca Gamna, al dott. Remo Obert, al dott. Angelo Palmitessa, al dott. Orazio Pistono, al dott. Riccardo Sciacca e al dott. Valerio Veglio per la loro generosa dedizione. Una profonda gratitudine ad Angela, Adriana, Anna Maria, Elisa, Laura e Sabrina per l'assistenza

affettuosa con cui l'hanno accompagnata nella malattia. Camera ardente all'ospedale San Luigi di Orbassano, sabato e domenica dalle ore 9,00 alle 16,00. Lunedì 10 ultimo commiato alle ore 13,00 in corso Mediterraneo 98 e funerali alle ore 14,00 nell'attigua chiesa di S. Teresina del Bambin Gesù. Cremazione alle ore 15,30 presso il cimitero monumentale di c.so Novara. Torino, 7 giugno 2013

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di Amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio a Piero Fassino per la scomparsa della sua mamma

CARLA GRISA

Claudio Sardo è vicino con grande affetto e fraternità al dolore di Piero Fassino per la scomparsa della sua cara mamma

CARLA GRISA

Pietro Spataro, Luca Landò, Rinaldo Gianola e tutta la redazione de l'Unità partecipano al dolore di Piero Fassino in questo triste momento per la scomparsa della sua mamma

CARLA GRISA

A Piero Fassino, in questo momento di dolore per la perdita della

MADRE

va un abbraccio affettuoso, mio e del Partito Democratico. Guglielmo Epifani.

La scomparsa di una mamma, a qualsiasi età avvenga, è un momento di profondo dolore. Ugo Sposetti, le compagne e i compagni della Direzione dei DS sono vicini a Piero Fassino in questo frangente così triste per la perdita della sua amata mamma

CARLA GRISA

La RSU a nome di tutti i lavoratori poligrafici de l'Unità partecipa al dolore di Piero Fassino in questo triste momento per la scomparsa della sua cara mamma

CARLA GRISA

Silvana, Carlo, Lucia e Alberto sono vicini a Piero nel triste momento della scomparsa della sua cara mamma

CARLA GRISA FASSINO

Il Partito Democratico del Piemonte e di Torino sono vicini a Piero Fassino per la scomparsa della mamma

CARLA GRISA FASSINO

e partecipano al dolore della famiglia

Ninni Andriolo è vicino con affetto a Piero Fassino per la perdita della mamma

CARLA GRISA

I figli Clelia e Paolo, con Sara, Emilia, Claire e Paolo annunciano la scomparsa del loro adorato padre

ANTON PAOLO TANDA

La Direzione e la Redazione de l'Unità sono vicini con affetto a Paolo Soldini e Clelia Tanda per la scomparsa di

ANTON PAOLO TANDA

system 24

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)